

PANORAMA



DI / POR **FABIO PORTA***

Con l'elezione di Dilma Rousseff a Presidente della Repubblica il Brasile ha dato al mondo ancora una volta una lezione di democrazia e di efficienza.

Di democrazia, perché ormai questo grande Paese ha dimostrato di essere entrato a pieno titolo nel novero delle grandi democrazie moderne: governi di vario orientamento si sono alternati in questi ultimi venti anni a livello federale e statale in maniera civile e pacifica, contribuendo non solo a rafforzare la democrazia ma anche a migliorare la qualità della vita ed il benessere dei propri cittadini.

Di efficienza, grazie ad un sistema elettorale "elettronico" ormai certo e collaudato, unico al mondo ed esemplare per l'affidabilità e la puntualità dei dati anche quando si tratta di oltre un centinaio di milioni di elettori.

È a questo Brasile che deve guardare l'Italia che si appresta a celebrare i 150 anni di unità nel 2011, anno scelto dalla nostra Ambasciata per l'iniziativa "Momento Italia-Brasile" che interesserà per alcuni mesi tutti i settori della nostra presenza nel Paese.

Nel corso di queste settimane vari lettori della rivista *INSIEME*, ma anche tanti cittadini-elettori o semplici italo-discendenti, mi hanno chiesto perché le istituzioni italiane non dedichino lo stesso impegno per il miglioramento dei servizi consolari, a partire dalla eliminazione di quella vergognosa e insopportabile "fila della cittadinanza"; è una domanda legittima comprensibile, che mi sono permesso di "girare" al massimo rap-

presentante del nostro governo qui in Brasile, l'Ambasciatore Gherardo La Francesca.

La lettera, che pubblichiamo alla sezione "Documenti", prende lo spunto dall'ennesima confusa decisione presa da un consolato (ma fortunatamente non seguita da tutti gli altri) in materia di documentazione per i processi di riconoscimento di cittadinanza 'ius sanguinis'; un caso esemplare di come mancanza di buon senso, rispetto e lungimiranza continuino a danneggiare non solo i diritti di migliaia di cittadini, ma anche le potenzialità di rafforzamento e di sviluppo dei rapporti tra Italia e Brasile.

Una risposta ufficiale della nostra diplomazia sarebbe gradita, se non altro per dimostrare a tutti quali siano le reali intenzioni di chi coordina la rete consolare italiana in Brasile in relazione ad una questione che troppe volte si ripropone in maniera dirompente ed emblematica, ma alla quale le risposte date finora sono state purtroppo parziali ed insufficienti.

"Non fiori ma opere di bene": è l'invito che campeggiava fuori dalle chiese nel giorno dei funerali; è lo stesso invito che rivolgiamo in questo mese dei defunti ai nostri governanti affinché si ricordino di onorare la gloriosa nostra emigrazione con un impegno fattivo a favore dei suoi discendenti.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circolazione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - Com a eleição de Dilma Rousseff para a Presidência da República, o Brasil deu ao mundo outra vez uma lição de democracia e de eficiência.

De democracia, porque esse grande País demonstrou ter entrado de fato e de direito no rol das grandes democracias modernas: governos de diferentes orientações alternaram-se nestes últimos vinte anos nas esferas federal e estadual de maneira civilizada e pacífica, contribuindo não apenas para reforçar a democracia mas também para melhorar a qualidade de vida e de bem-estar de seus cidadãos.

De eficiência, graças a um sistema eleitoral eletrônico eficiente e testado, único no mundo e exemplar em sua confiabilidade e rapidez de processamento de dados, mesmo quando se trata de uma centena de milhões de eleitores.

É a esse Brasil que a Itália deve olhar, ela que se aproxima das comemorações relativas aos 150 anos de unificação, em 2011, ano escolhido pela nossa Embaixada para o evento "Momento Itália-Brasil" que envolverá, por alguns meses, todos os setores de nossa presença no País.

No transcorrer das últimas semanas vários leitores da revista *INSIEME*, e também cidadãos-eleitores ou simples italo-discendentes me perguntaram por que as instituições italianas não dedicam a mesma atenção à melhoria dos serviços consulares, a partir da eliminação daquela vergonhosa e insuportável "fila da cidadania". É uma pergunta legítima e compreensível, que me permiti endereçar ao maior representante de nosso governo aqui no Brasil, o embaixador Gherardo La Francesca.

A carta que publicamos na seção

de "Documentos", aproveita o episódio da enésima confusa decisão tomada por um consulado (mas, por sorte, não seguida por todos os demais) no que diz respeito à documentação necessária para os processos de reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue; um caso exemplar de como falta de bom senso, respeito e visão continuam a prejudicar não apenas os direitos de milhares de cidadãos mas também o potencial de fortalecimento e desenvolvimento das relações entre a Itália e o Brasil.

Uma resposta oficial de nossa diplomacia seria apreciável, se não por outro motivo, para demonstrar a todos quais são as reais intenções sobre um problema que, muitas vezes, é colocado de maneira imprevista e emblemática, mas ao qual as respostas oferecidas até aqui foram infelizmente parciais e insuficientes.

"Não flores, mas boas obras": é o convite que se fazia fora das igrejas no dia dos finados; é o mesmo convite que dirigimos, neste mês dos finados, aos nossos governantes para que se lembrem de honrar a nossa gloriosa emigração com um compromisso de ações em benefício de seus descendentes.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circoscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AGENDA DEL DEPUTATO

- ✓ **Giardini Naxos (ME), 1-2 ottobre:** Stage conclusivo del progetto P.A.R.T.I. con venticinque giovani italo-brasiliani del Rio Grande del Sud;
- ✓ **Roma, 5 ottobre:** Convegno alla Provincia di Roma sull'integrazione delle minoranze Rom e Sinti in Italia;
- ✓ **Busto Arsizio (VA), 7-8 ottobre:** Assemblea Nazionale del Partito Democratico;
- ✓ **Montevideo (Uruguay), 18-19 ottobre:** Incontri con autorità locali, istituzioni e rappresentanti della collettività italiana;
- ✓ **Porto Alegre (RS), 20 ottobre:** Cerimonia conclusiva progetto P.A.R.T.I con la consegna dei diplomi ai partecipanti;
- ✓ **San Paolo, 21 ottobre:** Partecipazione alla "Settimana della lingua italiana nel mondo"; eventi presso la Camera Municipale di San Paolo e presso la "Libreria Cultura";
- ✓ **Roma, 27 ottobre:** Riceve alla Camera dei Deputati i venti giovani provenienti da Santa Catarina e Paraná (Brasile) per svolgere in Italia il tirocinio del progetto "Cosvitec", accompagnati da Marcio Fumagalli, Presidente del Circolo italiano di Brusque-SC. □

LETTERA ALL'AMBASCIATORE D'ITALIA IN BRASILE SUI RITARDI DELLA "TASK FORCE" E LE NUOVE NORME IN MATERIA DI LEGALIZZAZIONE.



TARE DEL DEPUTATO

Porta

Caro Ambasciatore, non sono certo di essere presente alla prossima riunione Intercomites e Cgie prevista, come da prassi, prima della prossima Assemblea Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero qui a Roma.

Anche per questo motivo ho deciso di anticiparLe per iscritto e nel formato di una "Lettera aperta" questa mia preoccupata riflessione, che prende spunto dall'ultimo di

una serie di episodi (procedimenti, problemi, situazioni...) che hanno in questi mesi contribuito a complicare lo stato già difficile dell'andamento dei processi di cittadinanza italiana presso la nostra rete consolare in Brasile.

Mi riferisco alla decisione, presa dal Consolato di Belo Horizonte (e probabilmente concordata con l'Ambasciata di Brasilia) di legalizzare soltanto i documenti relativi agli Stati di competenza territoriale del Consolato: decisione presa senza nessuna consultazione previa con gli organismi di rappresentanza della comunità italiana in Brasile, senza alcuna azione di adeguata e preventiva informazione agli interessati, e – soprattutto – senza una conoscenza minima delle dimensioni di un Paese-continente come il Brasile. Ulteriore e spiacevole esempio, infine, di difformità di comportamenti e decisioni tra i diversi consolati italiani in Brasile: pratica errata e fuorviante, oltre che confusa e incomprensibile, più volte denunciata nelle sedi istituzionalmente preposte a segnalare tali casi.

Come è infatti pensabile, Signor Ambasciatore, che un nostro concittadino italo-discendente oggi residente a Belo Horizonte ma anni fa a Manaus o Porto Alegre (e magari, nel corso della sua esistenza, in altre città di uno dei ventisette Stati del Brasile) possa recarsi in uno o più Consolati italiani a distanza di migliaia di chilometri tra loro e con tutti i problemi e i disagi che tale operazione comporta?

Un tale sconsiderato procedimento può derivare soltanto da due fattori: a) Una scarsa conoscenza della realtà brasiliana; b) Uno scarso rispetto per chi chiede il riconoscimento "ius sanguinis" della cittadinanza italiana.

In più di una occasione, in passato, ho avuto modo di rivendicare una tesi che mi è cara: "Non è soltanto la mancanza di risorse a complicare la vita ai cittadini italiani residenti in Brasile; spesso la mancanza di buon senso e di buona educazione sono più deleterie della cronica precarietà delle strutture e dell'annosa carenza di personale."

Con quali altre parole posso infatti stigmatizzare questo episodio, che si inserisce in un quadro a Lei ben noto di grandi difficoltà e lentezze che penalizzano da anni proprio il Brasile, unico Paese al mondo dove il numero delle domande di cittadinanza depositate presso i Consolati è superiore a quello dei cittadini iscritti all'AIRE?

Qualche anno fa il Parlamento, a seguito della forte insistenza del sistema Comites-Cgie del Brasile e grazie ad una specifica azione del Senatore Pollastri, era riuscito ad approvare uno stanziamento aggiuntivo che istituiva nei Paesi sudamericani dove esisteva questo grande accumulo di processi la cosiddetta "task force".

Oggi, a distanza di alcuni anni, possiamo tranquillamente affermare che mentre in Argentina, Venezuela ed Uruguay tale arretrato è stato praticamente azzerato in Brasile la situazione continua grave ed è sempre più lontana una soluzione definitiva al problema.

Tutto ciò, lo sappiamo bene, anche in funzione di un processo più lungo e complesso, anche a causa della mancata adesione del Brasile al cosiddetto "Trattato de L'Aia" (a proposito: a che punto siamo con la missione ministeriale per procedere alla verifica delle condizioni per un possibile accordo bilaterale?); allo stesso modo sappiamo che la rete consolare in Brasile è stata penalizzata in questi ultimi anni dalla graduale forte valorizzazione del Real, che ha contribuito a diminuire la portata delle risorse ad esso destinate; e sappiamo anche che 6 Consolati Generali in un territorio così grande e con una popolazione oriunda di tali dimensioni sono insufficienti a trattare un tale numero di domande; etc. etc.

Ma forse è proprio perché conosciamo bene tali difficoltà che ci aspetteremmo legittimamente un maggiore sforzo di comprensione e di buon senso da parte dei responsabili della nostra struttura diplomatico-consolare.

E questo anche in ragione di altri elementi che dovrebbero contribuire al nostro sereno ragionamento:

In primo luogo il fatto che, dati alla mano, abbiamo ormai visto come non siamo davanti ad un aumento esponenziale delle domande di cittadinanza italiana a fronte di una parallela trattazione delle relative pratiche.

Poi per il fatto, altrettanto comprovato, che il riconoscimento della cittadinanza è chiesto, nella stragrande maggioranza dei casi, da cittadini brasiliani di livello medio-alto con scarsa propensione ad emigrare in Italia o a chiedere contributi o sussidi di carattere economico-assistenziale al nostro Paese (a differenza, mi pare, di altre situazioni).

E infine, per la nota e ormai imponente crescita economica dello stesso Brasile, che in maniera inversamente proporzionale all'Italia guadagna ogni anno posizioni nel ranking mondiale delle grandi potenze mondiali; dato quest'ultimo, che dovrebbe convincere anche i più recalcitranti ad apprezzare e valorizzare lo straordinario patrimonio umano costituito dagli italo-brasiliani.

Nei confronti di questi problemi devo purtroppo registrare come le risposte che sono giunte in questi mesi dalle istituzioni italiane, compresa – non me ne voglia! – la nostra Ambasciata, sono state nella migliore delle ipotesi di carattere burocratico-amministrativo.

La grande collettività italiana del Brasile meriterebbe, a mio parere, una maggiore attenzione ed un rispetto più grande.

Conosco bene la sua sensibilità personale e so che non rimarrà indifferente a questo mio appello.

Sono certo che trovare insieme una risposta coerente ed adeguata a questa domanda di italianità sarebbe la maniera migliore per prepararci a celebrare degnamente il 2011: l'anno dei 150 anni dell'Italia unita e quello, al quale tutti teniamo molto, del "Momento Italia-Brasile"!

Cordialmente e con la stima di sempre, **On. Fabio Porta** □

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ **Proposte di Legge**

● Presenta insieme all'On. Garavini e altri deputati una proposta di legge per l'istituzione del Sottosegretario per l'integrazione dei migranti e dei rifugiati; ● Presenta insieme all'On. Bucchino e altri deputati una proposta

di legge per l'integrazione al trattamento minimo delle pensioni degli italiani all'estero; ● Presenta insieme all'On. Bucchino e altri deputati una proposta di legge a favore dei pensionati INPS all'estero interessati da provvedimenti di indebiti. ■ **Interpel-**

lanze e interrogazioni parlamentari

● Firma l'interrogazione al Ministro degli Esteri dell'On. Ettore Rosato e altri contro i tagli al contributo del governo per la rivista edita in Istria "La Voce del Popolo"; ● Firmatario dell'interrogazio-

ne al Ministro degli Esteri contro la chiusura dei consolati di Liegi, Amburgo, Lilla, Mons, Manchester e altri; ● Firmatario dell'appello dei parlamentari italiani per la liberazione del Premio Nobel per la Pace 2010, il cinese Liu Xiaobo. □